

**RiLettura**  
di Claudio Colombo



### Preistoria del paparazzo

Evi Maltagliati (1908-1986), gran signora del teatro italiano, interprete pirandelliana che avrebbe fatto importanti incursioni nella nascente tv (era la consoleessa Elizabeth ne *Buddenbrook*) racconta la fatica d'essere famosa:

«Sapete quali sono i nostri più accaniti persecutori? I fotografi, quelli che s'illudono di poterci fare una foto di taglio originale. Sono una delle sette piaghe del secolo». Li chiameranno, anni dopo, paparazzi («La Lettura, settembre 1937»).

### PALAZZO DEL QUIRINALE

## Risplende d'oro la Slovacchia nella Palazzina ritrovata

Rifulgono d'oro i vestiti delle statue realizzate nel suo ciclo della vita di Cristo da Pavol di Levoca, nella prima metà del Cinquecento. E sono dorati i calici, gli incensieri, gli ostensori e gli altri oggetti liturgici creati dai maestri orafi a Levoca e in altre città della Slovacchia, paese ricco di metalli preziosi. Si possono ammirare nella mostra *Tesori gotici dalla Slovacchia*, curata da Louis Godard, Mária Novotná e Alena Piatrová e aperta fino al 13 novembre nella Palazzina Gregoriana del Quirinale ([www.palazzo.quirinale.it](http://www.palazzo.quirinale.it)). Assomigliano, questi tesori, a quelli nati nello stesso periodo in Italia e negli altri paesi europei, quando l'unità carolingia si frantumò e toccò alla Chiesa il compito di assumere la guida dell'Occidente (sotto: Anonimo, *Sant'Anna di Rož*, 1513). La mostra è un'occasione per visitare la Palazzina Gregoriana, riaperta di recente al pubblico: primo nucleo di quello che nacque come palazzo di villeggiatura dei papi, fu poi residenza dei Savoia e infine museo di se stesso. (lauretta colonnelli)



ROMA

### MUSEO MAX

## Federico Seneca genio della pubblicità

Con immagini pittoriche, incastonate nei panorami urbani, interpretavano il gusto estetico del momento. Al m.a.x. museo di Chiasso una mostra racconta uno dei più grandi cartellonisti pubblicitari di sempre: *Federico Seneca (1891-1976)*. *Segno e Forma nella Pubblicità*, a cura di Marta Mazza e Nicoletta Ossanna Cavadini (fino al 22 gennaio, [www.centroculturalechiasso.ch](http://www.centroculturalechiasso.ch)). Seneca esordisce citando Dudovich con *Fano Stazione Balneare (1913)*, il suo stile si rivela poi con *Baci Perugina (1922)*: ispiratosi ad Hayez per il disegno inventa un *lettering* che in armonia con l'immagine diventerà un logo inossidabile. Attinge ai canoni futuristi per *Coppa della Perugina (1924)*. Reinterpreta graficamente la pittura cubista negli anni Trenta e mette in relazione l'affiche parigina di Cassandre con la pittura italiana contemporanea. Sperimenta modelli scultorei nel secondo dopoguerra e con *Agipgas (sotto: insegna in metallo smaltato, 1954)* arriverà alla sintesi grafica perfetta. (andrea fanti)



CHIASO

### BOIS DU CAZIER

## La tragedia di Marcinelle Ricordo di ieri, immagini di oggi

La mattina dell'8 agosto 1956, nella miniera di carbone del Bois du Cazier di Marcinelle, in Belgio, scoppiò un incendio che provocò la morte di 262 persone, di cui 136 di nazionalità italiana. Il sito, ormai dismesso e oggi trasformato in polo museale, è diventato patrimonio Unesco: un tentativo di fissare nella memoria una delle più grandi tragedie del lavoro. A sessant'anni di distanza, il ricordo di quegli eventi ritorna nelle opere del fotografo Giovanni Marinelli (1945), in mostra con *Marcinelle: 1956-2016*. *L'exposition* proprio al Bois du Cazier (fino al 4 dicembre, [www.leboisducazier.be](http://www.leboisducazier.be)). L'esposizione, curata da Andrea Tinterri, racconta per immagini una storia di immigrazione e di cunicoli, quelli dove lavoravano nelle condizioni più difficili tanti nostri connazionali (sotto: Giovanni Marinelli, *Marcinelle*, 2016). Marinelli crea un ponte tra presente e passato: un passato che nasce sulle macerie della Seconda guerra mondiale, con il protocollo italo-belga che sanciva lo scambio di carbone a basso costo per manodopera. (marco bruna)



MARCINELLE

### MOZIA (TP)



### LOCALITÀ VARIE

## «Help»: un aiuto alla natura con cinque milioni di tappi

Un grido d'aiuto. Incarnato dalla maxi installazione *Help, l'Età della plastica* che trasforma l'isola di Mozia, Trapani, in un «faro» della consapevolezza (fino all'8 gennaio, [garbagepatchstate.com](http://garbagepatchstate.com)). L'intervento, concepito in forma scultorea dall'artista Maria Cristina Finucci, traspone il tema in 3D: quattro totem alti fino a quattro metri (sopra) a comporre la scritta *help*, riempiti con oltre 5 milioni di tappi di plastica colorati. Un cortocircuito visivo che, se da un lato contrasta con le rovine fenicie del sito archeologico, dall'altro sottolinea la necessità di salvaguardare la natura. Il progetto, realizzato dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo in collaborazione con la Fondazione Whitaker, prende spunto dalle *garbage patch*, le isole di spazzatura in mezzo all'oceano, che coprono una superficie pari a circa 16 milioni di chilometri quadrati: un territorio che l'artista, nel 2013, ha ufficializzato nella sede Unesco di Parigi come vero e proprio continente. (maria egizia fiaschetti)

### SALISBURGO



### DOMQUARTIER

## Mondi divini e umani a confronto Rubens pittore dell'epica e dell'intimità

Uomini ed eroi da un lato, dèi e santi dall'altro, lungo tre secoli di pittura e scultura, dalle collezioni dei Principi del Liechtenstein: il confronto è iconografico, giocato su quanta umanità, quanta «corporeità» si rifletta nella figurazione dei «mondi divini» (e viceversa, in parte). Da leggere in parallelo, ad esempio, i corpi scultorei del cinquecentesco *Cristo come uomo dei dolori* di Marco Palmezzano, l'atletico *San Sebastiano* di Cornelis van Haarlem e l'emblematica *Creazione dell'uomo da parte di Prometeo* di Heinrich Friedrich Füger. La mostra *Menschenbilder-Götterwelten. The Worlds of Gods and Men*, al Domquartier di Salisburgo fino al 16 ottobre ([www.domquartier.at](http://www.domquartier.at)), allinea anche opere di Jacopo del Sellaio, Antoon van Dyck, Frans Hals e soprattutto di Rubens (sopra: *Borea rapisce Orizia*, 1615 circa): alla ricerca della sensualità, nell'epica (*Marte e Rea Silvia*) come nel sacro (*Compianto*); ma anche alla ricerca di affetti e intimità, come nel delicato ritratto della figlia Clara Serena. Spettacolare il percorso, che dalla Residenz prosegue sulle terrazze e accanto al grande organo del Duomo, per uno sguardo dall'alto sulla cattedrale. (gian mario benzing)

### NEW YORK



### ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

## Metti un illustratore sulla tua copertina

Da Franco Matticchio, che ricrea le copertine di Gadda e Scerbanenco, a Lorenzo Mattotti, che dà il suo tocco a quelle di Camilleri, De Cataldo, de Giovanni. Fino a Gianluigi Toccafondo, che ha segnato con i suoi lavori l'identità di Fandango, e Guido Scarabottolo, per dieci anni art director di Guanda (sopra, la sua illustrazione per *La donna del ritratto* di Javier Cercas, 2008). Sono loro, con Emiliano Ponzi e Olimpia Zagnoli, i protagonisti di *Cover Revolution! Gli illustratori e il nuovo volto dell'editoria italiana*, mostra a cura di Melania Gazzotti, all'Istituto italiano di Cultura di New York fino al 26 ottobre ([ic-newyork.esteri.it](http://ic-newyork.esteri.it)). Tema: il rinnovamento delle copertine nell'ultimo decennio, in cui illustrazioni *ad hoc* hanno spesso sostituito la fotografia. L'esposizione si sposterà al Laboratorio Formentini di Milano (9-25 novembre, con in più, il 20 alle 16.30, un incontro nell'ambito di BookCity). Quindi, all'Istituto italiano di cultura di Dublino. Disponibile il catalogo (Corraini, pp. 144, € 18), in italiano e inglese. (alessia rastelli)